

## LA NOVITÀ Un portale integrato per l'agricoltura

(E.F.) Internet non va incontro solo ad artigiani e industriali ma anche agli imprenditori del mondo agricolo: grazie al nuovo portale Piave (Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta), gli addetti al settore primario avranno la possibilità di gestire le informazioni tecniche e burocratiche stando comodamente seduti sulla sedia di casa, evitando code e le inutili perdite di tempo che comportano le visite dirette. Il punto d'accesso che

permette agli agricoltori di accedere alla Regione nelle sue diverse sfaccettature amministrative, ma anche informative, si può raggiungere semplicemente indirizzando il browser al sito [www.piave.veneto.it](http://www.piave.veneto.it). «Il portale Piave fa parte di una riforma dell'agricoltura più ampia, che vedrà il Veneto protagonista - ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura, Franco Manzato, intervenuto alla presentazione ufficiale del

sito alla corte benedettina di Legnaro - L'obiettivo principale è quello di eliminare i costi e le incombenze improprie che derivano da un rapporto farraginoso tra impresa e pubblica amministrazione. Da ciò derivano la razionalizzazione delle potenzialità e un risparmio dei conti pubblici e, da tutto ciò, scaturisce una maggiore disponibilità di risorse da mettere al servizio del mondo agricolo». Tra gli aspetti innovativi introdotti dal

Portale vi sono la grande flessibilità di utilizzo, il monitoraggio del livello di soddisfazione degli utilizzatori in modo da rendere il sistema sempre più friendly e la possibilità di dialogo. A questi si aggiunge anche la possibilità di accedere a pagine sulla sicurezza alimentare, sul turismo rurale, sulle fattorie didattiche e sociali, nonché ad una pagina dedicata ai consumatori, alla legislazione che li tutela e alle segnalazioni.

**CONFINDUSTRIA** Le 25 aziende nella "Rete di imprese per l'innovazione" per battere la crisi

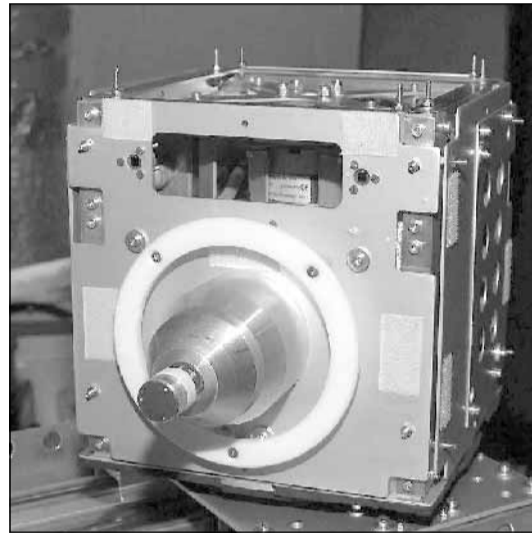
# Il rilancio parte dallo spazio

Eva Franceschini

Da sole contano dai 3 ai 150 addetti ciascuna, ma insieme costituiscono un sistema da oltre mille addetti per un fatturato complessivo sui 190 milioni di euro: sono le 25 aziende selezionate da Confindustria nell'ambito del progetto denominato Arcade, volto a rilanciare l'economia padovana attraverso l'innovazione. Nato nel 2008 da un finanziamento della Camera di Commercio, il progetto consiste, oggi, nello sviluppo di una vera e propria rete di imprese che va sotto il nome di Filterkit,

e che viene sostenuto con forza dalla delegazione padovana di Confindustria attraverso l'apporto irrinunciabile dell'Università: un modello di aggregazione che mira all'acquisizione di nuove competenze per la diffusione di prodotti e servizi innovativi, ad alto contenuto tecnologico. Attualmente sono tre i settori in cui si stanno muovendo le 25 aziende padovane: ambito aerospaziale, energia e logistica industriale. «Nel nostro tessuto economico almeno il 50% delle imprese gode di buona salute, mentre il restante 50 si trova in pericolo, spesso di

**ECCOLO**  
Il microveicolo  
spaziale  
progettato  
dagli ingegneri  
padovan



fronte al capolinea per non aver saputo affrontare il cambiamento - dice il presidente di Confindustria Padova, Massimo Peghin - Nel 2011 nel Nordest sono state chiuse 730 aziende, e non vogliamo che questa tendenza continui. Abbiamo fatto un rapido monitoraggio della situazione e ci siamo rivolti alle aziende in difficoltà per mancanza di

ordinativi». Ora, 7 delle 25 realtà aziendali totali, stanno fornendo componenti per la realizzazione di un microveicolo spaziale progettato da giovani ingegneri e ricercatori del Centro Interdipartimentale di studi e attività aerospaziali dell'Università di Padova. La presentazione della rete imprenditoriale è stata occasione, per Pavin, di ammonire sulle modalità di sfruttamento dei finanziamenti: «Bisogna rendersi conto che non si possono più perdere risorse, è indispensabile che i finanziamenti degli enti siano mirati. Piuttosto che continuare a spalmarlo il denaro un po' dappertutto sarebbe più conveniente destinarlo allo sviluppo di progetti di ampio respiro e alto valore tecnologico». Tra le aziende facenti parte di Filterkit ci sono Fonderia Anselmi di Camposampiero, Meccanica Veneta di Rubano, Mita di Conselve e Vecom di Padova. Entro ottobre sarà sottoscritto l'atto costitutivo che sancirà la nascita ufficiale della società consorziale raggruppante tutte le 25 aziende.

**ARCADE**

Microveicolo  
progettato  
da ingegneri  
dell'Università

**L'INDAGINE SUL TURISMO**

## Hotel, tariffe più basse e clienti in aumento

(E.F.) Il comparto alberghiero italiano, nei primi otto mesi del 2011, è cresciuto, migliorando il ricavo medio per camera disponibile, e anche Padova ne trae giovamento. «Su un campione costante di 77.000 camere in alberghi di fascia medio alta nelle città italiane esaminate, registriamo complessivamente, nel periodo gennaio-agosto, una crescita media dell'occupazione di +5,7% e della tariffa media di +3,1% - dice Marco Malacrida, amministratore delegato di Res e Partner di Str Global in Italia - Il ricavo medio per camera disponibile è cresciuto del 8,9% rispetto allo stesso periodo del 2010. Sono dati che fanno ben sperare per il futuro, significa che qualcosa si sta muovendo e

che il settore turistico sta, a poco a poco, riprendendo la sua vivacità». In questo contesto nazionale decisamente positivo, Padova si posiziona circa a metà classifica, confermando le aspettative degli operatori turistici che auspicavano in una ripresa quanto mai rapida. Con un aumento dell'occupazione pari a +9,3%, una diminuzione della tariffa del -5,4% e soprattutto un ricavo cresciuto del +3,3%, il turismo padovano sembra essere tornato dinamico. La performance migliore spetta a Genova, con un +10,9% nel numero di occupati, e un ricavo aumentato del +12,5%. La meno soddisfatta sarà, invece, Mestre, con un calo del -1,1% nell'occupazione ed un aumento nel ricavo pari a + 2,1%.

**OPERAZIONE DA 5 MILIONI**

## La "Cesare Ragazzi" passa ad Advicorp

(E.F.) L'azienda padovana leader nella tricologia, ma in crisi dal 2008, è stata ceduta ad una società di investimento inglese operante a livello internazionale: per 5 milioni di euro, la realtà aziendale Cesare Ragazzi è stata assorbita da Advicorp Plc, che ha acquisito il ramo d'azienda dalla Cooperativa Nord 2000. Nel piano messo a punto da Advicorp per il rilancio del noto marchio operante nel settore della tricologia, è previsto il manteni-

mento di una collaborazione con la Cooperativa Nord 2000 nell'ambito della fornitura di servizi. L'azienda, che ha attraversato momenti di grande difficoltà intorno al 2008, attualmente fattura circa 6 milioni di euro e il valore dell'operazione di acquisizione è stato di circa 5 milioni di euro. L'azienda Cesare Ragazzi, che ebbe il suo momento di massima notorietà a cavallo tra gli anni '80 '90, nonostante i momenti di difficoltà che hanno carat-



terizzato gli ultimi esercizi, ha mantenuto nel tempo la continuità operativa grazie all'ineguagliata tecnologia proprietaria denominata Sistema Cnc (Capelli Naturali a Contatto) ed ad una continua innovazione nella formulazione di prodotti tricologici. Andrea Mandel-Mantello e Marco Elser, investitori e imprenditori con un'importante esperienza internazionale, hanno identificato un vantaggio competitivo unico nelle tecniche utilizzate da Cesare Ragazzi oltre 40 anni fa. Commentando l'operazione Andrea Mandel-Mantello, co-fondatore di Advicorp, ha dichiarato: «Siamo convinti che l'unicità del brevetto, supportato dal piano di sviluppo che abbiamo messo a punto al fianco del management della Società, permetterà di creare un'importante opportunità di crescita».

**ASCOM**

## Zilio, la campagna anti-casta arriva in tv

(E.F.) Un milione e mezzo di telespettatori letteralmente incollati davanti alla tv per seguire gli Indignados del commercio: a quanto pare, secondo i dati Auditel, in tanti hanno seguito attentamente la puntata settimanale di "Piazza Pulita", la nuova trasmissione in onda su La7 che l'altra sera ha avuto come protagonisti i rappresentanti dell'Ascom. In diretta da Arzignano, nel vicentino, il presidente Fernando Zilio ha sottolineato ancora una volta l'indignazione dei piccoli imprenditori accusati di essere la causa prima dell'evasione fiscale ed il malessere dell'intera cittadinanza di fronte agli sprechi della politica. Nell'occasione Zilio ha raccontato cosa abbiano trovato i cosiddetti "Indignados" della Confcommercio padovana una volta raggiunta Monza, lo scorso



1. settembre, in quello che poi si sarebbe rivelato, secondo Ascom, il "bluff" dei ministri del Nord. «Di una cosa comunque sono contento - ha commentato il presidente Zilio - sono riuscito ad ottenere sulla mia censura all'attività del ministro Brambilla una sostanziale unanimità dai presenti in studio. Persino l'onorevole Cicchitto ha dovuto riconoscere che la Brambilla "potrebbe fare di più", mentre il rappresentante della Lega non ha avuto remore nel valutare negativamente l'operato del ministro del turismo».